

Tre imprese italiane per lo sviluppo del mini hydro in Ruanda

Tre imprese italiane, EPF Energy, SGI Studio Galli Ingegneria e SC Sembenelli Consulting, hanno portato a termine in Ruanda la progettazione di sei impianti idroelettrici per una potenza compresa tra i 150 e gli 800 kW. La compagine italiana ha ricevuto l'incarico da EWSA (Energy, Water and Sanitation Authority) società ruandese che ha promosso lo sviluppo sul territorio di 69 centrali idroelettriche divise in sei lotti con una potenza che va dai 100 kW fino a 1 MW. Gli impianti progettati rappresentano, dunque, il secondo lotto di un progetto più ampio che mira ad incrementare la potenza installata nel paese. In quest'ottica le centrali saranno connesse alla rete elettrica nazionale e la loro realizzazione verrà finanziata dal governo ruandese.

Le sei centrali progettate dalle imprese italiane prevedono l'installazione di tre turbine Pelton, due Francis e una Kaplan, rispondenti a specifiche qualitative di matrice europea. L'azienda piemontese EPF Energy ha curato il progetto degli impianti elettromeccanici, la società milanese SC Sembenelli Consulting si è occupata delle opere civili e SGI Studio Galli Ingegneria del coordinamento generale delle attività, dell'idrologia, degli aspetti geologici e geotecnici, della valutazione degli impatti ambientali e sociali e dell'analisi economica e finanziaria delle centrali progettate. "Come operatori idroelettrici guardiamo con interesse al mercato africano che dal punto di vista energetico sta vivendo un momento di grande fermento.

Crediamo che il mini hydro possa rappresentare un'importante opportunità di sviluppo, in un'ottica di generazione distribuita e di interventi sostenibili, rispettosi dell'ambiente circostante." Dichiara Alessandro Bosio, Business Development Manager EPF Energy.

"Anche se di piccole dimensioni rispetto alle Nazioni confinanti, il Ruanda è un Paese dinamico e amministrato da una generazione giovane e ambiziosa" dichiara Matteo Bellinello, Chief Business Development Officer di SGI Studio Galli Ingegneria "L'attuale programma governativo prevede la copertura del fabbisogno



energetico per il 70% della popolazione entro il 2020: gran parte di questa energia giungerà da fonti rinnovabili. Già oggi l'idroelettrico e il fotovoltaico alimentano scuole, strutture sanitarie e altre attività in molte aree rurali, che costituiscono ancora il tessuto principale del Paese".

In un'ottica di continuità con il lavoro svolto finora, EPF Energy, SGI Studio Galli Ingegneria e SC Sembenelli Consulting sono impegnate in queste settimane a Kigali nella negoziazione dell'incarico di progettazione dei successivi due lotti di centrali pico e mini hydro.

www.epfenergy.com

Accumulo di energia: strategie per il futuro

Il Gruppo Sistemi di accumulo di Anie Energia ha incontrato i ricercatori RSE per una giornata di approfondimento sul tema dell'accumulo di energia.

Consapevole che l'energy storage nelle infrastrutture energetiche è un tema strategico per il futuro, Anie Confindustria ha costituito l'anno scorso all'interno dell'Associazione Energia il Gruppo Sistemi di accumulo, che riunisce le eccellenze tecnologiche del settore e mette a fattore comune le rispettive esperienze aziendali.

I sistemi di accumulo sono infatti destinati ad avere un ruolo primario nel processo di ammodernamento tecnologico delle infrastrutture di rete, ampliando la gamma di soluzioni volte a rispondere alle mutate condizioni di generazione, trasmissione, distribuzione e consumo dell'energia elettrica. La reciproca apertura tra sistema produttivo e sistema di ricerca ha permesso un confronto approfondito sui più moderni studi del settore, atteso che la ricerca è molto avanzata sia dal punto di vista delle tecnologie sia da quello dell'impatto ambientale.

In un momento in cui si discute in tutte le sedi della politica energetica del Paese, fondamentale per il rilancio del sistema economico, i sistemi di accumulo puntano a valorizzare le fonti rinnovabili e l'efficienza energetica, mettendo in campo competenze tecnologiche di mercato significative, che presentano interessanti prospettive di successo anche sui mercati mondiali. L'industria rappresenta quindi la controparte che aggiunge valore a istituzioni come RSE.

"In Italia - ha spiegato Nicola ➤